

Un'etica per l'intelligenza artificiale

di Giorgia Salatiello e Mario Stella

intenzione universale del Papa



Il contesto attuale è segnato, a ritmo sempre più veloce, dai continui progressi nel campo delle innovazioni tecnologiche ed, in particolare, dallo sviluppo della cosiddetta Intelligenza Artificiale. Le "macchine pensanti" sono oggi presenti in tutti i settori della vita collettiva ed individuale, provocando trasformazioni che non sempre sono valutate in tutta la loro effettiva portata. Lo scenario nel quale siamo im-

Preghiamo affinché
il progresso della robotica
e dell'intelligenza artificiale
sia sempre al servizio
dell'essere umano

mersi è complesso perché è denso di segnali tra loro divergenti. Da una parte, infatti, si prospettano gravi rischi che potrebbero avere una grande incidenza sulla vita di tutti, ma, dall'altra, si aprono anche ampie prospettive di enormi benefici per le società e per i singoli.

L'impegno della Chiesa

Il 28 febbraio scorso, in occasione di un congresso internazionale della Pontificia Accademia per la Vita sull'Intelligenza Artificiale, Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti parole sulle quali vale la pena di riflettere, perché possono offrire una bussola per orientarsi su queste ineludibili tematiche. La dimensione a cui volgere prioritariamente l'attenzione è, senza dubbio, quella etica, poiché solo essa può garantire che l'Intelligenza Artificiale sia realmente a servizio dell'umano e non si trasformi in uno strumento di dominio e di sopraffazione da parte di pochi sulla maggioranza della popolazione del pianeta.

Le parole del Papa hanno voluto sottolineare che l'etica non può, per essere una guida efficace, intervenire soltanto al momento dell'utilizzo dei dispositivi di Intelligenza Artificiale, ma deve guidare dall'inizio la loro progettazione e la loro realizzazione. Per raggiungere questo scopo si richiede un immenso sforzo di collaborazione interdisciplinare e transdisciplinare, al quale sono chiamati non solo scienziati e tecnici, ma anche studiosi di altre discipline, tra i quali filosofi, eticisti, medici e giuristi. I risultati che si intende perseguire de-

vono essere finalizzati al bene comune, ma specialmente a quello dei soggetti più deboli e poveri, che devono essere sempre tutelati e supportati. Acquista, così, un particolare rilievo la dimensione educativa al fine di aiutare le più ampie fasce di popolazione, soprattutto i giovani, ma anche gli anziani, ad imparare come usare le innovazioni tecnologiche con senso di responsabilità e consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Politica e diritto

La dimensione etica e quella educativa chiamano subito in causa quelle della politica e del diritto, in quanto i responsabili delle varie nazioni dovranno coinvolgere i corpi intermedi della società per dare voce alle esigenze di chi utilizzerà gli strumenti di Intelligenza Artificiale o dovrà educare in questo ambito. Le legislazioni dei differenti paesi dovranno prevedere specifici principi e norme, capaci di regolamentare l'agire collettivo ed individuale e, in questo senso, si richiede di tutelare sempre i diritti umani fondamentali. Infine è molto significativo ricordare l'attenzione prestata all'applicazione dell'Intelligenza Artificiale nell'ambito medico-sanitario. Vi sono grandi rischi ed enormi potenzialità positive ed, a questo riguardo, la scienza e la tecnologia non possono avere l'ultima, decisiva parola, ma si tratta di un compito che interpella tutti e per il quale ognuno, nei limiti delle proprie possibilità, deve dare il personale contributo. L'Intelligenza Artificiale è un prodotto di quella umana e questa è un dono di Dio per il bene di tutti.